

## I dieci peggiori

## Debiti comunali

Roma non ha mai pagato spese per le Olimpiadi del 1960. E per quelle invernali del 2006, Torino soffre

» A CURA DI EMILIANO LIUZZI



## Alessandria, il "rosso" doppia il fatturato

## IL NORD OVEST CHE SOFFRE

Alessandria, secondo l'ultimo censimento, conta qualcosa come 93 mila abitanti. E da queste parti tira una brutta aria già da qualche anno: ci sono debiti per 200 milioni di euro su un bilancio di 90 milioni. Questo vuol dire che l'indebitamento pro capite è di 1587 euro. Che non sono i 3500 di Milano, ma sono sempre tra i più alti in Italia e il punto di pareggio non è dietro l'angolo.



## A Caserta crescono imposte e balzelli

**LA CITTÀ È DAVVERO** a un passo dal default. A Caserta gli abitanti sono 77 mila abitanti il debito è da 200 milioni di euro. Ma la differenza diventa sostanziale se andiamo a leggere il bilancio: il questo caso il Comune fattura soltanto 24 milioni di euro. Ovvio che la marcia di avvicinamento al pareggio è quasi impossibile. Con le ricadute sui cittadini costretti a pagare imposte più elevate.



## A Casal di Principe tagliati tutti gli aiuti

**I TAGLI OBBLIGATI** A Casal di Principe il sindaco, una volta insediato, non ha potuto far altro che tagliare le spese, alzare le tasse e svendere i beni per liquidare i creditori. Tutto questo senza più essere in grado di garantire la sicurezza, il servizio idrico o gli aiuti alle famiglie in difficoltà. Parliamo di un comune relativamente piccolo (20 mila abitanti) ma, un anno fa, aveva debiti per 16 milioni che senza la "cura" avrebbero voluto dire default.



## Napoli milionaria? Sì, di soldi da restituire

**OLTRE IL CRAC** Una città sull'orlo del collasso economico e forse già abbondantemente oltre, dopo che la Corte dei Conti ha bocciato il piano decennale di riequilibrio finanziario del Comune. Insomma, Napoli è milionaria, ma di debiti. Peggio, miliardaria, visto che il debito supera il miliardo e mezzo di euro. E che mancano i soldi è visibilissimo, anche se a differenza dei piccoli Comuni, in questo caso la manina del governo arriva sempre.



## Roma ha debiti vecchi come l'oro di Livio Berruti

**DOPO MEZZO SECOLO** Lasciamo perdere mafia capitale, e non dovremmo. A Roma ci sono ancora da pagare gli espropri dei terreni per le Olimpiadi di Roma del 1960. Alle casse del Campidoglio manca quasi un miliardo di euro (su 5,5) per far quadrare il bilancio corrente. Ed è chiaro che farlo senza aumentare le tasse bisognerebbe essere strateghi. O l'alternativa più ovvia: continuare a non pagare i debiti.



## A Torino i creditori aspettano 3 miliardi

**MAGLIA NERA** È Torino il Comune capoluogo più indebitato d'Italia. Il risultato emerge da un'analisi condotta dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Buona parte del debito è riconducibile al costo delle grandi opere per realizzare le Olimpiadi invernali tenutesi in città nel 2006. Il risultato è stato quello di alzare le imposte comunali, applicare le tasse di soggiorno e quelle di scopo. Insomma, i soldi sempre dalle nostre tasche devono arrivare.



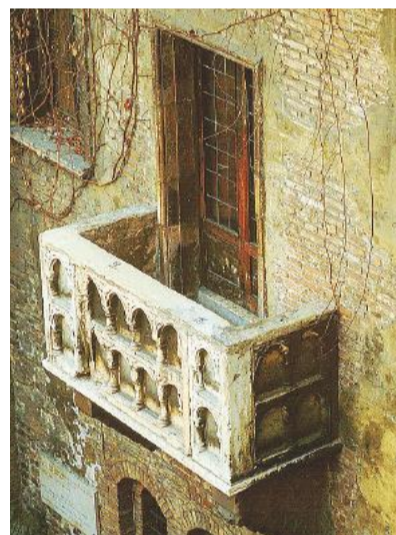
## Il patrimonio di Siena è già finito all'asta

**TOSCANA ROSSA** Sono state aggiudicate, lo scorso 6 luglio, alcune aste di vendita di immobili che porteranno presto nelle casse comunali ulteriori 3,205 milioni di euro. Altre cessioni erano state fatte nei mesi scorsi. Solo così il Comune di Siena, un tempo benestante, almeno fino all'alba del disastro Monte dei Paschi, ha evitato il tracollo. Il debito resta altissimo: in proporzione è subito dietro a Milano e Torino.



## A Genova bloccati gli investimenti facili

**LA CURA DI DORIA** Genova non se la passa bene ormai da svariati anni e il lavoro del sindaco Doria è stato quello di limitare i danni. In questo caso il debito è di oltre un miliardo che vuol dire 2172 euro pro capite. Ma il Comune negli ultimi anni ha evitato sprechi e soprattutto ha cercato di rimettere in sesto il bilancio, anche se la strada è lontana, questo è l'impegno del sindaco. Niente sprechi e pochi investimenti azzardati.



## La geografia del dissesto non conosce nord e sud

**VERONA POCO VIRTUOSA** 409.416.639. Questo è l'ammontare del debito di Verona che la pone in vetta alle classifiche tra le città a maggior rischio di bancarotta. Diciamo che ha sempre ammortizzato grazie alle entrate, ma sempre di dissesto economico si tratta. E pensare che nel 2010 erano solo 10 i Comuni in dissesto economico. Adesso sono 180. E come Verona insegna, la geografia del debito non distingue tra nord e sud.



## A Catania anche lo stadio è stato pignorato

**LE PRIME SENTENZE** Alla fine sono scattati i pignoramenti delle proprietà del Comune di Catania per coprire un debito enorme. Lo stadio Massimino, un conto corrente alle Poste, il palazzo dell'ex Pretura, le quote delle società partecipate: sono indicati in una sentenza di un mese fa e tentata da un solo creditore. In realtà, il debito del Comune è di 522 milioni di euro, una cifra impensabile da coprire almeno a stretto giro.

## OBITUARY È morto a Ravenna, dove era nato 93 anni fa. Volto storico della cultura e dell'industria del cinema

» GIULIA ZACCARIELLO

Ha avuto più di un nome e più di una vita Egidio Errani. Partigiano, produttore, distributore cinematografico e scrittore è morto a Ravenna, dove era nato 93 anni fa. È stato un volto storico della cultura e dell'industria del cinema, dove ha lavorato quasi mezzo secolo, muovendosi con lo sguardo del pioniere e sempre insieme al suo socio e amico di una vita, Gino Agostini. Sono stati loro, negli anni Sessanta, a dare vita al Consorzio regionale degli esercenti, gruppo che riuniva i piccoli cinema dell'Emilia Romagna. Per poi arrivare, poco dopo, a Roma, alla guida del Cidif, il Consorzio italiano dei distributori indipendenti, fondato con lo scopo di difendere i piccoli e aiutarli a non soccombere allo strapotere delle major, ma anche con l'idea di promuovere e sostenere ta-

## Da partigiano a cineasta: le tante vite di Egidio Errani, detto "Gim"

lenti e registi emergenti. E basta qualche esempio per avere un'idea dell'importanza di quella esperienza: è stato il Cidif a distribuire e a coprodurre i primi film di Nanni Moretti (*Ecce Bombo* e *Bianca*), ma anche *I fuorilegge del matrimonio* dei fratelli Taviani e *Uccellini* di Pier Paolo Pasolini. Errani è stato anche colui che, durante il periodo del governo Tambroni (formato con l'appoggio dell'Msi), è riuscito a portare nelle sale italiane *La corazzata Potemkin*, sfidando tutte le difficoltà che la promozione di una pellicola del genere poteva comportare. Nel corso della sua carriera, è stato capace di comprendere

icambiamenti d'epoca e di adattarsi ai gusti di un pubblico che mutava, generazione dopo generazione. Nel 1983, sempre con Agostini, ha trasformato un cinema a luci rosse nel primo multisala d'Italia. Stiamo parlando del cinema Odeon di Bologna, ancora oggi uno dei più importanti della città, con quattro sale e macchina di proiezione visibile al pubblico. Ma per raccontare la storia di Egidio Errani il cinema non basta. Bisogna anche tornare indietro agli anni della guerra, quando si faceva chiamare Gim. Era il suo nome di battaglia nella ventottesima brigata Garibaldi Mario Gordini. "Errani è stato protagonista della

Resistenza e partigiano attivo durante il Piano Teodora, la battaglia della liberazione di Ravenna" ricorda oggi l'Anpi. Molti anni dopo Errani avrebbe raccontato la sua lotta per la liberazione dai nazifascisti in diversi articoli, libri, mostre e incontri con studenti. Appassionato di francobolli storici (era fondatore e presidente onorario del Centro nazionale filatelia della Resistenza) è stato anche uno dei più importanti collezionisti d'Italia. Tanto che un libro uscito tre anni fa e intitolato *Posta dall'inferno* ripercorre la deportazione e la Shoah, proprio attraverso i documenti dell'epoca conservati dallo stesso Errani. Un lavoro faticoso, una ricerca negli archivi durata una vita intera, di cui Errani andava particolarmente fiero.

